

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2018**

[n. 28 - MARZO 2019]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	15
<i>Appelli pervenuti</i>	16
<i>Appelli definiti</i>	18
<i>Istanze di sospensione</i>	19
<i>Spese di giustizia</i>	20
Processo tributario telematico	22
Definizioni	25

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2018, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 50.294, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2017 (-3,93%, pari a -2.056 ricorsi).

In particolare, sono stati presentati 35.679 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 14.615 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2017, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo grado (-1,35%) che nel secondo grado di giudizio (-9,69%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 74.442 controversie, con un incremento tendenziale delle decisioni prodotte pari al 9,43% (+6.417 controversie) rispetto al 2017.

In dettaglio, sono stati decisi 56.007 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 18.435 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2017, il flusso delle controversie definite cresce sia nel primo grado (+10,41%) che nel secondo grado di giudizio (+6,58%).

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2018, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 45,42% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.598,16 milioni di euro (che corrispondono al 48,50% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 30,92%, per un valore complessivo pari a 1.504,85 mln di euro (che corrispondono al 28,09% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,13%, per un valore complessivo di 647,63 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 44,53% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.888,50 mln di euro (che corrispondono al 46,65% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il

36,15%, per un valore complessivo pari a 1.198,11 mln di euro (che corrispondono al 29,59% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,52%, per un valore complessivo di 625,95 mln di euro.

Circa il 60% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 15% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 41,95% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 793,08 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 27,26% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 106,96 mln di euro.

Le controversie complessivamente pendenti al 31 dicembre 2018 (pari a 373.685), sono inferiori del 10,34% (-43.117) rispetto al 31 dicembre 2017, con un trend in costante diminuzione.

Nel periodo in esame sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico circa il 57% di tutti gli atti e documenti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente il 23% dei ricorsi/appelli, il 49% delle controdeduzioni e il 65% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2018 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 50.294 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 74.442 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2016-2018 mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio sia rispetto allo stesso periodo del 2017 (-3,93%, pari a -2.056 controversie pervenute), che rispetto al quarto trimestre del 2016 (-8,35%, pari a -4.581 nuove liti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una crescita rispetto all'analogo periodo del 2017 (+9,43%, pari a 6.417 definizioni), e una riduzione rispetto al quarto trimestre del 2016 (-9,83%, pari a -8.111 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2016, 2017 e 2018

	ottobre-dicembre 2016	ottobre-dicembre 2017	ottobre-dicembre 2018
pervenuti	54.875	52.350	50.294
definiti	82.553	68.025	74.442

Osservando i dati complessivi dall'inizio del 2018, il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie, pari a 253.439 unità, risulta superiore al numero delle liti complessivamente attivate, pari a 210.322 unità.

CTP+CTR: Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2018
pervenuti	58.428	62.724	38.876	50.294	210.322
definiti	66.389	65.756	46.852	74.442	253.439

Il confronto tendenziale dei dati relativi all'anno 2018 con quelli relativi all'anno 2017 mostra una diminuzione del volume dei nuovi contenziosi pari allo 0,68% (-1.448 nuove liti), mentre rispetto allo stesso periodo del 2016 si assiste ad una riduzione pari al 9,28% (-21.520 nuove controversie).

Il flusso delle decisioni emesse nel 2018, rispetto a quanto prodotto nel 2017, subisce una contrazione del 3,17% (-8.285 definizioni), e del 13,59% (-39.870 definizioni) rispetto allo stesso periodo del 2016.

La giacenza totale al 31 dicembre 2018 si riduce del 10,34% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017, a causa del maggior numero delle definizioni registrate rispetto ai nuovi ricorsi pervenuti nel corso del 2018.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2017	31 marzo 2018	30 giugno 2018	30 settembre 2018	31 dicembre 2018
giacenza al	416.802	408.841	405.809	397.833	373.685

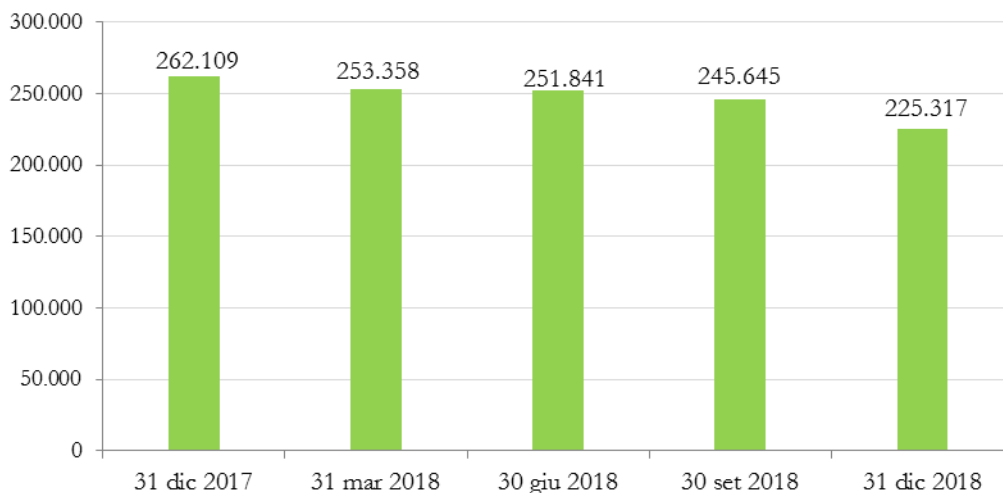
Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre del 2018, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (56.007) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (35.679).

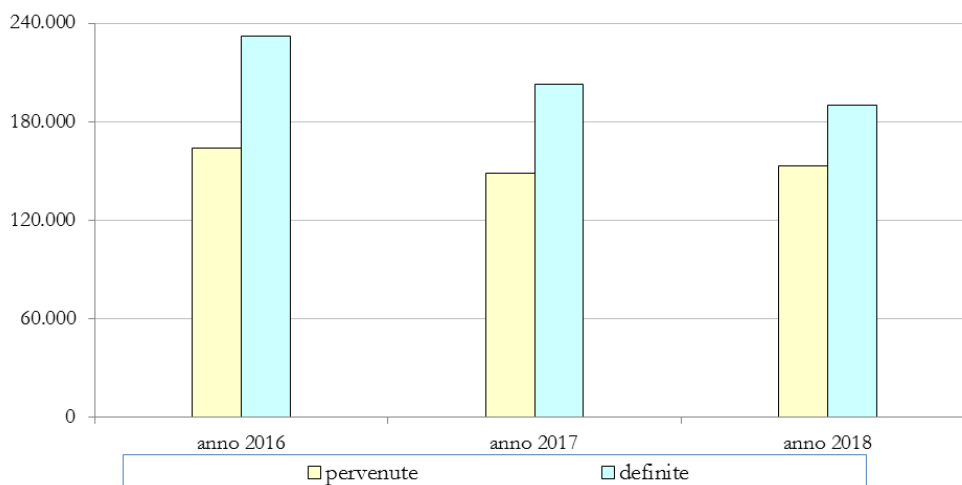
Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

La pendenza registrata al 31 dicembre 2018, pari a 225.317 ricorsi, si è ridotta del 14,04% rispetto all’inizio dell’anno (pari a -36.792 ricorsi).



Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi in entrata e uscita osservati per l’intero anno 2018 con quelli registrati nel precedente biennio 2016-2017.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
ricorsi pervenuti	163.939	148.712	153.312
ricorsi definiti	232.200	202.864	190.104



Preliminarmente, dall'andamento dei flussi descritti in tabella si rileva una continua riduzione della capacità definitoria e un volume del nuovo contenzioso che resta inferiore alle decisioni prodotte, generando pertanto la riduzione della giacenza.

I ricorsi pervenuti nell'anno 2018 sono 153.312, in aumento del 3,09% (+4.600 ricorsi) rispetto al 2017; il confronto con il 2016 registra invece una diminuzione del 6,48% (-10.627 ricorsi).

Nel triennio 2016-2018, nelle regioni delle Marche, della Puglia e della Valle d'Aosta il numero di nuovi depositi in primo grado è diminuito sia nel 2017 che nel 2018; nelle restanti regioni il numero di nuove controversie pervenute nelle CTP durante ciascun anno ha registrato un andamento altalenante.

I provvedimenti depositati nell'anno 2018 sono 190.104, in diminuzione del 6,29% rispetto alle decisioni prodotte nel 2017 (-12.760 definizioni) e del 18,13% rispetto all'anno 2016 (-42.096 definizioni).

Nel medesimo triennio, nella regione Calabria l'ammontare delle definizioni nelle CTP cresce sia nel 2017 che nel 2018. Nelle regioni Campania, E. Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta il flusso dei ricorsi definiti in primo grado è diminuito sia nel 2017 che nel 2018; nelle restanti regioni, invece, l'ammontare delle definizioni ha registrato, nel triennio, un andamento altalenante.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre 2018 con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva che il flusso dei ricorsi presentati nel trimestre in esame è diminuito dell'1,35% rispetto a quello del 2017 (-487 ricorsi), e del 2,77% rispetto al dato registrato nel quarto trimestre del 2016 (-1.018 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 36,83% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione¹ con il 33,22% e gli Altri Enti con il 15,58%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2018 ammonta a 3.249,38 milioni di euro. Rispetto all'ammontare economico delle cause presentate nello stesso trimestre del 2017, pari a 3.542,54 mln di euro, si registra una riduzione dell'8,28%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 24

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 91.072,69 euro, inferiore al valore registrato nel quarto trimestre 2017 (97.952,18 euro).

Rispetto all'analogo trimestre del 2017, la riduzione del flusso dei ricorsi presentati è riscontrabile nello scaglione per valore della controversia superiore a 20.000 euro (-7,90% pari a -799 ricorsi) e tra i ricorsi dal valore indeterminabile (-43,58% pari a -648 ricorsi), mentre nello scaglione di valore inferiore a 20.000 euro si osserva un incremento delle liti (+3,91% pari a +960 ricorsi).

Ricorsi di valore	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	24.559	25.519	960	3,91%
maggiore di 20.000	10.120	9.321	-799	-7,90%
valore indeterminabile	1.487	839	-648	-43,58%
Totale	36.166	35.679	-487	-1,35%

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 44,53% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 15.888 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 15.364 ricorsi con incidenza sul totale pari al 42,48%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 14,28 mln, si incrementa leggermente rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2017: valore complessivo 13,44 mln di euro);
- il 71,52% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 25.519 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2017 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione aumenta sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 24.559 ricorsi con incidenza sul totale pari al 67,91%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 99,54 mln, aumenta rispetto al medesimo periodo dell'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 95,59 mln di euro);
- il 26,12% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 9.321 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2017 i ricorsi di questo scaglione diminuiscono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2017: 10.120 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 27,98%); analogamente, l'ammontare del loro valore, pari a 3.149,84 mln, si riduce rispetto all'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 3.446,95 mln di euro);
- il 2,35% è di valore indeterminabile (pari a 839 ricorsi). Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2017 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 1.487 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 4,11%);
- l'1,39% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 495 ricorsi) e genera il 62,25% (pari a 2.022,77 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al quarto trimestre

2017 diminuisce sia il volume di tali ricorsi che il loro valore complessivo (anno 2017: 536 ricorsi per 2.244,92 mln di euro). Circa il 45% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro cresce leggermente rispetto al quarto trimestre del 2017 (+0,80%, pari a +231 ricorsi), anche se resta inferiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (-6,21% pari a -1.925 ricorsi) e del 2015 (-21,00% pari a -7.732 ricorsi).

La successiva tabella evidenzia che l'incremento tendenziale è riscontrabile nello scaglione di ricorsi con valore fino a 20.000 euro (+3,91%), mentre nello scaglione di valore tra 20.000 e 50.000 euro si riscontra una diminuzione (-16,93%).

Confronto trimestrale del contenzioso per scaglioni di valore

	IV trim 2015	IV trim 2016	IV trim 2017	IV trim 2018
fino a 20.000 euro	31.279	27.084	24.559	25.519
da 20.000 a 50.000 euro	5.548	3.936	4.305	3.576
Totale	36.827	31.020	28.864	29.095

Nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2017, la distribuzione delle liti inferiori a 50.000 euro per ente impositore evidenzia un incremento dei contenziosi in cui sono parte l'AE-Riscossione (+6,92%, pari a +531 ricorsi) e gli Enti territoriali (+4,29%, pari a +223 ricorsi); diminuiscono, invece, le cause avviate contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-33,66%, pari a -139 ricorsi), gli Altri Enti (-4,96%, pari a -260 ricorsi) e l'Agenzia delle Entrate (-1,20%, pari a -124 ricorsi).

**Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti**

	IV trim 2015	IV trim 2016	IV trim 2017	IV trim 2018
Agenzia Entrate	15.442	11.287	10.335	10.211
AE-Riscossione	9.632	8.348	7.674	8.205
Enti Territoriali	6.524	4.530	5.196	5.419
Altri Enti	4.773	6.432	5.246	4.986
Ag. Dogane e Monopoli	456	423	413	274
Totale	36.827	31.020	28.864	29.095

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 15.178 atti impugnati, pari al 20,51% del totale degli atti (4° trimestre 2017: 20,14%), seguito da TRIBUTI E TASSE AUTO con 10.620 atti, pari al 14,35% (4° trimestre 2017: 14,60%) e dall'IVA, con 9.725 atti, pari al 13,14% del totale (4° trimestre 2017: 12,89%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono la TARSU/TIA, con 8.073 atti, pari al 10,91% degli atti impugnati (4° trimestre 2017: 12,43%); segue l'ICI/IMU, presente in 5.809 atti, pari al 7,85% degli atti impugnati (4° trimestre 2017: 6,77%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (69,80%), seguite dalle società di capitali (21,90%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 27,42% del totale del contenzioso si svolge tra persone fisiche e l'AE-Riscossione, il 22,62% è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 10,29% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 43,01% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 31,17% nell'Industria e il 17,37% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 56.007 ricorsi, è superiore alle decisioni registrate nello stesso periodo del 2017 (+10,41%, pari a +5.279 ricorsi), e in

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

diminuzione rispetto al volume registrato nel quarto trimestre del 2016 (-10,13%, pari a -6.316 ricorsi).

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel quarto trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e
per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 5.357,37 milioni di euro; il valore medio è pari a 95.655,36 euro;
- il 47,04% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 26.348 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,10% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (756 ricorsi), rappresentano l'1,35% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 67,65% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 3.624,38 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 40,87% e rappresentano il 73,02% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 45,42% del totale e il loro valore economico è pari a 2.598,16 mln di euro (corrispondente al 48,50% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 30,92% del totale e il loro valore economico è pari a 1.504,85 mln di euro (corrispondente al 28,09% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'11,13% del totale e il loro valore economico è pari a 647,63 mln di euro (corrispondente al 12,09% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 12,53% del totale ed il loro valore economico è pari a 606,73 mln di euro (corrispondente all'11,33% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 70,82%, il cui valore economico (pari a 163,17 mln) costituisce il 74,61% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 46,83%, il cui valore economico (pari a 1.834,34 mln) costituisce il 46,89% del valore complessivo delle controversie definite contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 35,94%, il cui valore economico (pari a 27,21 mln) costituisce il 17,24% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti.
- l'AE-Riscossione con il 34,70%, il cui valore economico (pari a 165,61 mln) rappresenta il 18,67% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente;

Istanze di sospensione

Circa il 48% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Come evidenziato nei precedenti rapporti, la percentuale di ricorsi con istanze di sospensione si mantiene sotto il 50% per il quinto trimestre consecutivo. Infatti, mentre fino al terzo trimestre del 2017 la richiesta di sospensione dell'atto impositivo riguardava più della metà delle cause (con un massimo del 63% registrato nel 2° trimestre 2013), dalla fine del 2017 le istanze di sospensione dell'atto scendono stabilmente a percentuali inferiori al 50% dei ricorsi presentati.

	IV trim 2016	IV trim 2017	IV trim 2018
ricorsi pervenuti	36.697	36.166	35.679
ricorsi pervenuti con istanza	19.740	17.590	17.058
% ricorsi con istanza di sospensione	53,79%	48,64%	47,81%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 7.700 (nel quarto trimestre dell'anno 2017 erano 7.673). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.121,74 mln di euro, inferiore dell'1,07% rispetto al valore complessivo registrato nel quarto trimestre dell'anno 2017 (1.133,83 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 145.681,16 euro (nel quarto trimestre dell'anno 2017 era 147.768,22 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 41,95%, percentuale più bassa dal 2012) sono inferiori a quelle respinte (58,05%), ma il loro valore economico pari a 793,08 mln di euro, rappresenta il 70,70% del valore complessivamente deciso.

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 45,45%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (38,42%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con il 73,57%, mentre al Sud si riscontra la percentuale più bassa, con il 64,41%.

Il 78,00% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con il 100% di istanze definite entro i 180 giorni sono il Trentino Alto Adige, l'Umbria e la Valle d'Aosta.

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (44,63%), la Sicilia (46,45%) e l'Abruzzo (74,81%).

Infine, il 58,06% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2017 (59,75%).

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel quarto trimestre del 2018 la compensazione delle spese di giustizia è adottata nel 58,90% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente hanno inciso per il 25,57% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio per il 15,53%. Tali percentuali non si discostano dalle quelle osservate nel quarto trimestre 2017 (pari rispettivamente al 59,59%, al 25,43% ed al 14,98%).

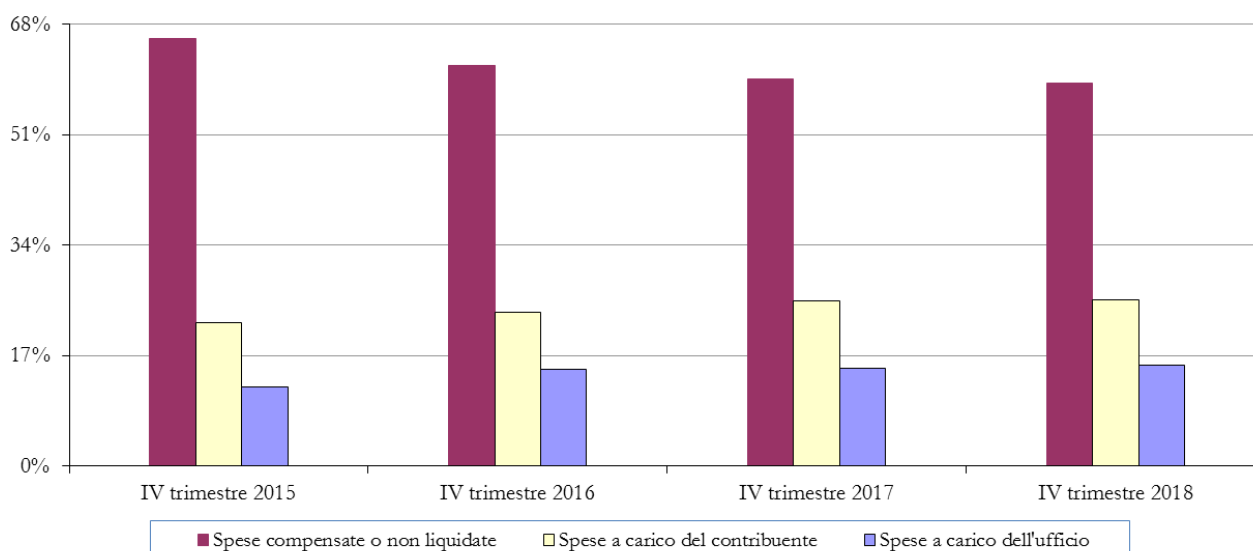
CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	14.267	14.716	12.902	14.321
Spese a carico dell'ufficio	7.864	9.242	7.598	8.697
Spese compensate o non liquidate	42.444	38.365	30.228	32.989
Totale	64.575	62.323	50.728	56.007

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	22,09%	23,61%	25,43%	25,57%
Spese a carico dell'ufficio	12,18%	14,83%	14,98%	15,53%
Spese compensate o non liquidate	65,73%	61,56%	59,59%	58,90%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia

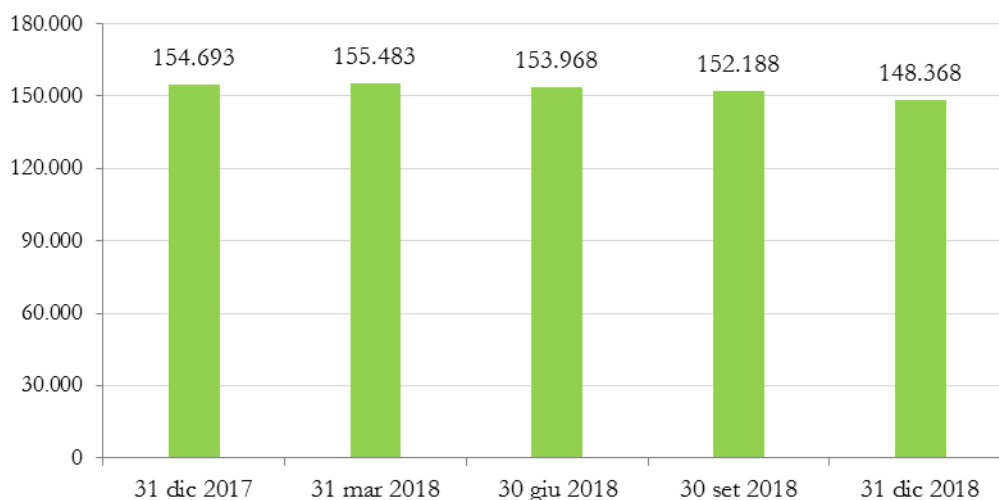


Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel quarto trimestre del 2018 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 18.435 unità, risulta superiore al numero degli appelli pervenuti, pari a 14.615 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

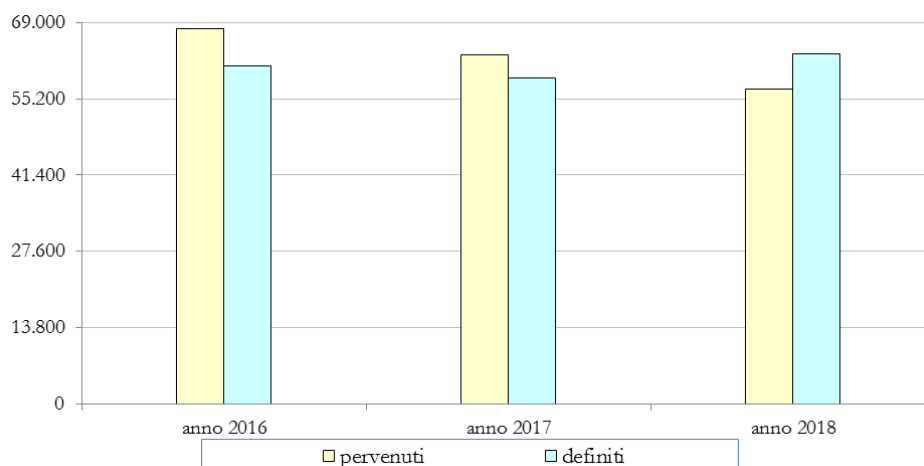
La pendenza registrata al 31 dicembre 2018 è pari a 148.368 appelli, in diminuzione del 4,09% rispetto al 31 dicembre 2017 (-6.325 appelli).



Nella tabella successiva si confrontano i dati dei flussi in entrata e uscita osservati per l'intero anno 2018 con quelli registrati nel precedente biennio 2016-2017.

Diversamente dagli anni 2016 e 2017, l'anno 2018 registra una inversione di tendenza: il numero di definizioni supera il volume delle liti attivate in secondo grado di giudizio, generando la riduzione della giacenza sopra descritta.

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
appelli pervenuti	67.903	63.058	57.010
appelli definiti	61.109	58.860	63.335



In particolare, gli appelli pervenuti nel 2018 sono diminuiti del 9,59% (-6.048 appelli) rispetto al 2017 e del 16,04% (-10.893 appelli) rispetto al 2016. Nel triennio, in nove CTR il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia nel 2017 che nel 2018 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Veneto e la CT di 2°gr di Bolzano).

Il nuovo contenzioso cresce sia nel 2017 che nel 2018 solo nelle CTR della Calabria e della Valle d'Aosta, mentre nelle restanti Commissioni regionali il flusso delle nuove controversie pervenute ha registrato un andamento altalenante nel triennio.

La capacità definitoria nel secondo grado nell'anno 2018 cresce del 7,60% (+4.475 appelli) rispetto a quanto prodotto del 2017, e del 3,64% (+2.226 appelli) rispetto al 2016. Nel triennio, in otto CTR le definizioni sono aumentate sia nel 2017 che nel 2018 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e Veneto).

Nella CTR dell'E. Romagna e nelle CT di 2°gr di Bolzano e di Trento il contenzioso deciso si riduce sia nel 2017 che nel 2018, mentre nelle restanti Commissioni regionali l'ammontare delle decisioni ha registrato un andamento altalenante nel triennio.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2018 si riduce del 9,69% rispetto all'analogo trimestre del 2017 (-1.569 appelli) e del 19,60% rispetto al quarto trimestre del 2016 (-3.563 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli anni
precedenti

Nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (54,36%, pari a 7.944) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (45,64%, pari a 6.671).

Il 58,02% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono l'AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 16,57% e del 13,40%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel quarto trimestre 2018 ammonta a 2.251,14 mln di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2017, pari a 3.630,11 mln di euro, si registra un riduzione del 37,99%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 154.029,63 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2017 (224.302,11 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,43% del numero dei nuovi appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 8.540 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2017 gli appelli riferibili a questo scaglione sono in diminuzione in termini assoluti con una incidenza in leggera crescita (anno 2017: 9.355 appelli con incidenza del 57,80%);
- il 37,22% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 5.439 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti sia in termini percentuali (anno 2017: 6.211 appelli con incidenza del 38,38%);
- il 4,35% è di valore indeterminabile (pari a 636 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi crescono leggermente sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 618 appelli con incidenza del 3,82%);
- il 2,47% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (361 appelli), a cui corrisponde il 68,90% (pari a 1.551,02 mln di euro) del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo. Rispetto al quarto trimestre 2017 si riduce sia il volume di tali appelli, sia l'ammontare del loro valore complessivo (anno 2017: 386 appelli per 2.827,31 mln di euro). In questo scaglione, circa il 46% delle controversie riguarda l'IRES/IRPEG.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (26,41%), seguito dall'IVA (16,44%) e dall'IRAP (13,42%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è la TARSU/TIA (8,40%), seguita dall'ICI/IMU (7,59%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (59,82%) e le società di capitali (29,07%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 32,50% del totale degli appelli si svolge tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 19,37% del nuovo contenzioso presentato. Segue con il 12,73% il contenzioso tra Persona Fisica e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, con esclusione delle persone fisiche, il 39,94% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 33,34% nell'Industria e il 18,31% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 18.435, è in aumento del 6,58%, rispetto allo stesso periodo del 2017 (+1.138 appelli) e in diminuzione dell'8,87% rispetto al quarto trimestre del 2016 (-1.795 appelli).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 4.048,63 milioni di euro; il valore medio è pari a 219.616,70 euro;
- il 26,12% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.815 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 55,07% delle decisioni, pari a 10.153 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 37,92% pari a 6.990 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (467), rappresentano il 2,53% degli appelli complessivamente decisi e generano il 78,07% (pari a 3.160,67 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 68,73% del totale e rappresentano il 77,84% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 44,53% del totale, il cui valore economico è di 1.888,50 mln di euro (pari al 46,65% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 36,15% del totale, il cui valore economico è di 1.198,11 mln di euro (pari al 29,59% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,52% del totale, il cui valore economico è di 625,95 mln di euro (pari al 15,46% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,80% del totale ed il loro valore economico è di 336,08 mln di euro (pari all'8,30% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l' AE-Riscossione con il 53,81%, il cui valore economico è di 125,46 mln di euro (pari al 57,58% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).
- gli Altri Enti con il 53,29%, il cui valore economico è di 18,75 mln di euro (pari al 42,81% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l' Agenzia delle Entrate, pari al 38,23%, il cui valore economico è di 1.081,01 mln di euro (pari al 34,30% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente).
- l' Agenzia delle Dogane e Monopoli, pari al 35,76%, il cui valore economico è di 27,08 mln di euro (pari al 33,09% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente);

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 851, in crescita del 24,42% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2017 (684). Appendici statistiche - Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 275,84 mln di euro, superiore del 146,87% rispetto a quanto registrato nell'analogo trimestre dell'anno precedente (111,73 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 27,26% delle istanze complessivamente decise (nel quarto trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 25,58%). Il loro valore è pari a 106,96 mln di euro, che rappresenta circa il 38,78% del valore complessivo delle istanze decise (quarto trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 38,50%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 71,21% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Lazio, del Molise, dell'Umbria, della Valle d'Aosta e nelle CT di 2gr di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (35,29%), delle Marche (44,63%) e della Puglia (52,00%).

Infine, il 49,18% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel quarto trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 34,96%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 62,24% degli appelli definiti (nel quarto trimestre del 2017 erano il 60,80%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 23,29% (nel quarto trimestre del 2017 erano il 23,60%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 14,47% (nel terzo trimestre del 2017 erano il 15,60%).

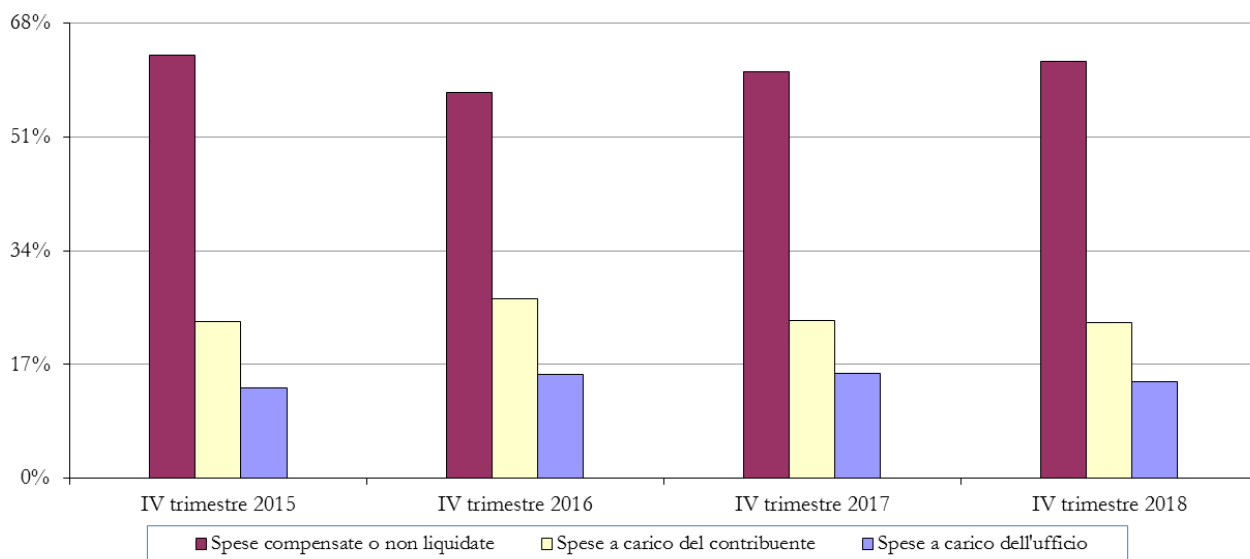
I dati sopra espressi confermano la tendenza alla ripresa della compensazione alle spese di giustizia presso il secondo grado di giustizia già osservata nei trimestri precedenti; per il secondo trimestre consecutivo l'incidenza della compensazione raggiunge i valori più elevati rispetto a quelli registrati dall'inizio del 2016.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	3.690	5.414	4.082	4.293
Spese a carico dell'ufficio	2.126	3.146	2.699	2.668
Spese compensate o non liquidate	9.968	11.670	10.516	11.474
Totale	15.784	20.230	17.297	18.435

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2015	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	23,38%	26,76%	23,60%	23,29%
Spese a carico dell'ufficio	13,47%	15,55%	15,60%	14,47%
Spese compensate o non liquidate	63,15%	57,69%	60,80%	62,24%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

L'utilizzo o meno dei servizi messi a disposizione dal PTT è facoltativo e quindi dipende dalla scelta personale operata dalla parte processuale, sia essa ricorrente o resistente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CT Provinciali

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 58% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 22% dei ricorsi, il 54% delle controdeduzioni e il 66% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giudiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 49% dell'insieme dei documenti processuali da loro depositati; gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo l'80% del totale dei documenti processuali da loro prodotti.

Da luglio 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel primo grado di giudizio è stabile al di sopra del 55%, con un trend in crescita.

Osservando i soli atti introduttivi, nel trimestre in analisi circa il 20% dei ricorrenti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico. In particolare, in nove regioni la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 25% (un ricorso su quattro): Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Lombardia, Marche, Sicilia, Valle d'Aosta, Veneto e Umbria. Nel trimestre precedente tale risultato era riscontrabile solo in quattro regioni.

CT Regionali

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 52% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 25% degli appelli, il 38% delle controdeduzioni, il 62% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 41% dei documenti processuali da loro prodotti; gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 63% dei documenti processuali da loro presentati.

Anche presso le CTR l'utilizzo del PTT risulta in aumento, anche se con percentuali inferiori al primo grado: da agosto 2018 la percentuale di documenti trasmessi telematicamente nel secondo grado di giudizio è stabile al di sopra del 45%, con un trend in crescita.

Limitandosi ai soli atti introduttivi, presso le Commissioni tributarie regionali nel trimestre in esame circa il 25% degli appellanti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico. In cinque regioni la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 33,34% (un appello su tre): CTR dell'Abruzzo, dell'Emilia Romagna, delle Marche, della Toscana e della Valle d'Aosta. Nel trimestre precedente tale risultato era riscontrabile solo in due CTR.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva si espongono il numero di soggetti abilitati all'assistenza tecnica ² che, nel 4° trimestre 2018, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (2.263 unità), seguita dai dottori commercialisti (883 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	2.263
Dottore commercialista	883
Ragioniere	115
Consulente del lavoro	40
Geometra	11
Altri soggetti abilitati alla difesa	25
Totale	3.337

² Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono il numero degli Uffici che, nel 4° trimestre 2018, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	275
Agenzia Entrate	229
AE-Riscossione	82
Ag. Dogane e Monopoli	64
Altri Enti	51
Totale	701

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del quarto trimestre del 2018 la data di estrazione è il **15 gennaio 2019**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da Equitalia, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. N. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it